

Paola, protagonisti la Provincia e i 21 Comuni della costa

Siglato protocollo d'intesa per salvare il mare Tirreno

Fare rete al fine di contrastare l'inquinamento

Francesco Maria Storino

PAOLA

Un protocollo d'intesa per salvare il mar Tirreno. La proposta è contenuta in un documento, realizzato dalla Provincia di Cosenza guidata da Franco Iacucci e supervisionato dall'associazione Mare Pulito - nata spontaneamente da un'idea di Alessandro Ruvio, Enrico Miceli, Giuseppe Dattilo, Luca Boccoli e Andrea Caputo - e vedrà come altri firmatari i 21 comuni della costa, la Guardia Costiera e l'ArpaCal.

Scopo del protocollo, già ricevuto dalle parti coinvolte, è quello di fare rete tra tutti i soggetti interessati, grazie a un'azione decisa, unitaria e coordinata, al fine di contrastare l'inquinamento marino, tramite un sinergico moni-

toraggio del territorio. Il protocollo per la salvaguardia e la tutela del mare è composto da 21 pagine, sviluppate in 13 articoli e relativi commi. Ai comuni si richiede di effettuare dei passaggi basilari.

Si va dal trasmettere la rappresentazione cartografica della propria rete fognaria, all'informare la Provincia circa lo stato di avanzamento di ogni singolo progetto per la realizzazione di nuovi impianti di depurazione delle acque reflue urbane; dalla pubblicazione di un report relativo ai rifiuti prodotti dalla gestione degli impianti, a quella riguardante i costi energetici sostenuti. Si cercherà anche di definire e realizzare tutti i nuovi progetti di potenziamento degli impianti già finanziati o da finanziare. Azioni che saranno coordinate dalla Provincia, che tra

le proprie funzioni avrà quello di istituire un portale istituzionale online su cui verranno pubblicati tutti gli aggiornamenti dei dati relativi a impianti di depurazione e analisi dei comuni.

Si cercherà di individuare gli impianti pubblici di depurazione delle acque reflue urbane autorizzati allo scarico, e di pubblicare entro la fine di ogni anno, uno specifico report relativo ai rifiuti prodotti dalla gestione degli impianti e regolarmente smaltiti. Fondamentale sarà la collaborazione dell'ArpaCal, che dovrà effettuare e trasmettere i risultati degli studi analitici delle acque di balneazione dei comuni. Anche alla Guardia Costiera spetterà un ruolo importante: individuare le potenziali fonti inquinanti e scarichi abusivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA